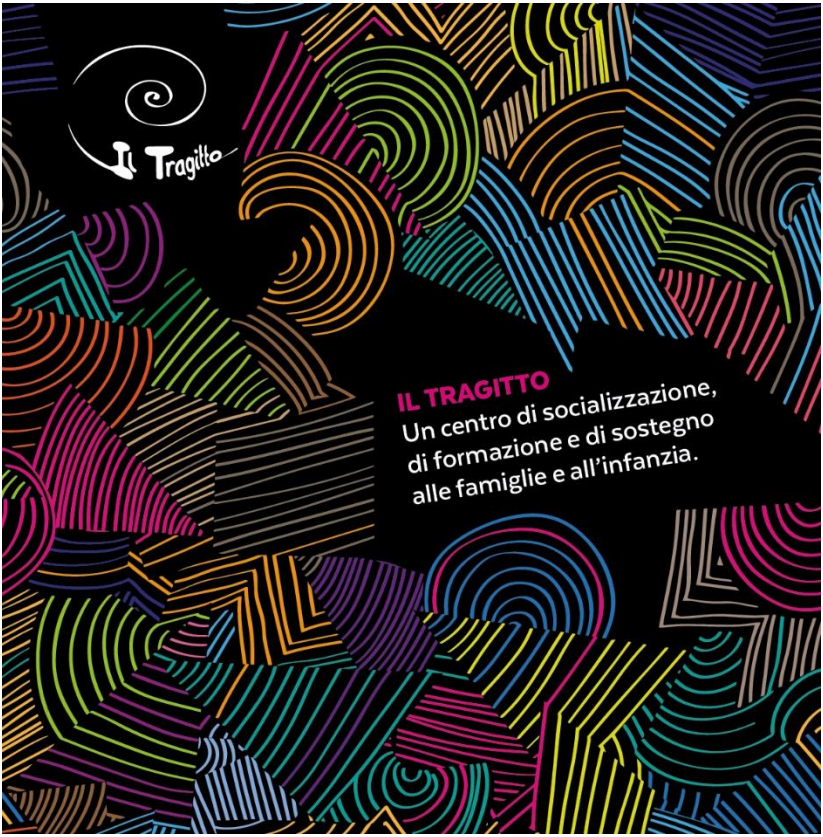
ASSOCIAZIONE Il Tragitto

Via G. Stabile 12, 6900 Lugano
www.iltragitto.ch

Rapporto di attività 2020



Per iniziare….

… un grazie di cuore a tutte le socie e i soci che sostengono le attività dell'Associazione, ai membri del comitato sempre disponibili, alla direzione, alle responsabili di settore, a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori dei diversi progetti e alle volontarie attive in diversi campi.

Grazie all'impegno della direzione negli ultimi anni Il Tragitto ha conosciuto un'esponenziale crescita: in poco tempo, numerose nuove attività sono state avviate, il pubblico è andando progressivamente crescendo, le collaborazioni e le sinergie con altri servizi istituzionali e associativi non hanno fatto che aumentare. Il 2020 è stato per Il Tragitto l'occasione di consolidare quanto fatto precedentemente ma anche dare maggiore struttura e organizzazione all'insieme dei progetti. Uno di questi è stata l'apertura del Centro Il Tragitto a Locarno che ha avviato le sue attività il 16 novembre nella sede in Via delle Aziende 3. Il progetto locarnese è nato su modello di Lugano in seguito all'esigenza manifestata da professionisti che lavorano nel settore e con il supporto dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFAG). Il desiderio è stato quello di ricreare un luogo di socializzazione che condivida gli obiettivi e la metodologia partecipativa de Il Tragitto. Quest'ultimo vuole offrire alle utenti e agli utenti le medesime possibilità proposte a Lugano considerando nondimeno le peculiarità del luogo in cui si inserisce. Il Centro si colloca in un'area facilmente accessibile con i mezzi di trasporto.

Con il Comitato dell'Associazione è stato definito un organigramma ed è stata avviata una riflessione sull'elaborazione dei mansionari delle collaboratrici e collaboratori.

Verena Petrocchi, presidente dell'Associazione Il Tragitto

1. Considerazioni generali 4

2. Incontriamoci.....5

3. Ritroviamoci 9

4. Sportello e accompagnamento individuale.....11

5. Corsi di italiano 13

6. Sostegno alla genitorialità e alla prima infanzia....16

7. Genitorinsieme.....19

8. Attività gestite da volontarie 20

9. Il Tragitto in cifre.....22

10. Organigramma Associazione Il Tragitto 23

1. Considerazioni generali

Il presente rapporto propone una panoramica delle attività che si sono svolte presso le sedi di Lugano e Locarno de Il Tragitto durante l'anno 2020, illustrando i momenti e le novità principali che hanno caratterizzato questo ricco seppur strano anno di attività.

Nel corso del 2020, nell'ambito delle diverse attività promosse presso la sede di Lugano, sono stati accolti 138 adulti e 96 bambine e bambini di 35 nazionalità diverse.

A **Locarno sono iniziati due progetti: Incontriamoci e i corsi di italiano. Da metà novembre a metà dicembre, 12 donne e 4 bambini hanno partecipato al progetto Incontriamoci (9 incontri). Sono state invece 19 le donne che hanno potuto svolgere un corso di italiano nel corso del 2020 e 16 le bambine e i bambini accolti in contemporanea.**

Un attento monitoraggio delle diverse attività ha permesso di allestire una tabella – presentata a fine rapporto – che riassume tutti i dati riportati in questo testo e numerose altre precisazioni e dettagli.

Come previsto dalle direttive cantonali a seguito dell'evolversi dell'attuale pandemia, Il Tragitto di Lugano è stato chiuso da marzo 2020 per riaprire solo il 31 agosto 2020. Durante la chiusura abbiamo però mantenuto attivo il progetto attraverso i seguenti strumenti:

- consulenza telefonica al bisogno, permanenze fisse settimanali;
- attivazione di un contatto telefonico con l'utenza già seguita individualmente per verificare eventuali necessità/urgenze;
- dinamizzazione di un gruppo whatsapp (pre-esistente alla fase della pandemia) comprendente oltre 90 famiglie, con informazioni regolari legate alle disposizioni ufficiali (semplificate e tradotte in un gergo più "accessibile" soprattutto per coloro che hanno poca padronanza della lingua italiana), aggiornamenti in merito all'accessibilità dei servizi attivi (aperture, numeri di emergenza, hotline cantonali e comunali), scambio di informazioni a titolo più ludico e di "vicinanza" (per esempio idee di giochi per i bambini in periodo di lockdown, scambi di auguri di buona giornata e di incoraggiamento).

Il grande lavoro de Il Tragitto – durante tutto il 2020 – è stato quello di divulgare quelle che sono le informazioni dei canali ufficiali legate all'attuale crisi sanitaria rendendole più facilmente accessibili e comprensibili alle famiglie più vulnerabili.

2. Incontriamoci

Incontriamoci offre due momenti settimanali di incontro a donne straniere e svizzere accompagnate o meno dai loro figli e figlie in età pre-scolastica. Le mattinate di Incontriamoci *vogliono essere dei momenti per conoscere nuove persone - donne e bambini - nel contesto di un gruppo interculturale e ampliare così la propria rete di contatti, condividere le proprie conoscenze ed esperienze, meglio conoscere e orientarsi sul territorio comunale e cantonale, in particolare tramite la scoperta dei servizi associativi e istituzionali come pure degli spazi pubblici. I bambini e le bambine trascorrono del tempo in spazi diversi da quelli delle mamme insieme a professioniste della prima infanzia.*

A Lugano nel 2020 il progetto *Incontriamoci* ha realizzato 53 incontri. Hanno partecipate alle mattinate di socializzazione 72 donne e 52 bambini e bambine. Il progetto si svolge il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 11.00.

Diverse sono state le attività svolte: alcune donne hanno cucinato cibi del proprio paese, altre hanno messo in campo le proprie competenze preparando per esempio un balsamo naturale per i capelli. Abbiamo invitato due mediatrici, per parlarci di mediazione e dei campi in cui questa modalità è applicabile. Alcune mattinate sono trascorse

facendo dei giochi di società, una proposta molto apprezzata dalle donne che regala sempre momenti di divertimento e che permette di allenare la lingua italiana. Diversi incontri sono stati dedicati all'organizzazione di quello che doveva essere per noi l'evento dell'anno ovvero i festeggiamenti per il 10° anniversario del Tragitto. Abbiamo coinvolto le donne nell'organizzazione della giornata e da subito si sono messe a disposizione. Purtroppo la situazione pandemica ci ha imposto di annullare l'evento.

Negli incontri precedenti la chiusura imposta dalla pandemia, il tema del Covid si è fatto strada. Le informazioni che giungevano attraverso i mass media e i canali ufficiali non erano sempre di facile comprensione vista le poche conoscenze che inizialmente si avevano sulla pandemia. Per le donne che frequentano Il Tragitto a queste difficoltà si aggiungeva un problema di comprensione linguistica. Gli incontri sono quindi stati molto importanti per poter dare delle informazioni che potessero limitare i loro fraintendimenti e incomprensioni e quindi abbassare, per quanto fosse possibile, preoccupazioni e paure. Questo lavoro è stato molto importante anche alla ripresa a settembre e nei mesi seguenti.

In estate abbiamo proposto degli incontri settimanali al Parco del Tassino, applicando le misure emanate dall'Ufficio del medico cantonale (distanza e tracciabilità).

A settembre, sempre rispettando le misure di protezione, il progetto Incontriamoci ha potuto riprendere. Gli incontri sono stati molto diversi rispetto a quelli pre-Covid. Abbiamo annullato tutte le attività "ludiche" e i momenti conviviali (pause, caffè) e mantenuto i momenti di discussione. Malgrado ciò la presenza delle donne è stata costante e in aumento.

Nel corso dell'autunno, le mattinate sono trascorse discutendo di temi suggeriti dalle donne. Il tema della pandemia è stato ovviamente ricorrente. Da un lato abbiamo cercato di spiegare le misure scelte dal Cantone, piuttosto che le informazioni, per esempio, sui vaccini. Dall'altro lato abbiamo imparato a condividere le fatiche e le paure di questo periodo così difficile. Siamo riuscite anche a scherzare sulle ansie dei primi mesi e sugli atteggiamenti un po' paranoici che talune di noi avevano assunto. Questi momenti di condivisione ci sostengono e ci permettono di avere anche uno sguardo positivo.

Ma non solo di Covid si è parlato ad Incontriamoci. Diverse donne hanno scoperto durante l'autunno di essere incinte, per cui il parto e la gravidanza sono stati temi molto spesso affrontati. Abbiamo parlato

delle diverse possibilità di partorire in Ticino e in taluni casi abbiamo creato dei contatti con le donne interessate e delle levatrici indipendenti.

Altri momenti del progetto Incontriamoci sono stati dedicati alla discussione di temi educativi che riguardano la relazione mamma-bambino, come l'uso dei media, le regole, la fatica dell'essere genitore oppure temi che riguardano la possibilità di ricerca di un lavoro o di formazione.

Il tema della cucina è stato presente malgrado non fosse possibile cucinare e mangiare insieme: ci siamo scambiate delle ricette e curiosità su alimenti cucinati in modi differenti nelle diverse culture.
Quando il gruppo raggiungeva il numero concesso dalle misure di protezione, un gruppetto di donne usciva con una conduttrice a fare una passeggiata. Anche questo momento è stato interessante perché nel gruppo più piccolo sono emerse confidenze e temi che nel gruppo grande non sarebbe stato forse possibile esplicitare. Si è parlato infatti del viaggio per arrivare in Svizzera, della sofferenza causata dalla lontananza dalla famiglia.

Durante tutti questi momenti di discussione o di "chiacchiera" si percepisce il sostegno del gruppo e l'incoraggiamento verso le figure ritenute magari più fragili. Condividere i pensieri, le fatiche, le risate e anche le differenze di opinione è una grande ricchezza.

Mensilmente una consulente materno pediatrica del Progetto Genitori dell'Associazione Scudo è stata presente il giovedì mattina.

A Locarno il progetto Incontriamoci ha realizzato 9 incontri, dal 23 novembre a fine dicembre. Hanno partecipato alle mattinate di socializzazione 12 donne e 4 bambini e bambine. Il progetto si svolge il lunedì e il venerdì dalle 9.00 alle 11.00.

Aprire un Centro di socializzazione in un momento sanitario così delicato dove gli sforzi sono volti a ridurre i contatti tra le persone non è stato facile. Da un lato il bisogno di condivisione si è accentuato, dall'altro l'accoglienza delle utenti e dei piccoli utenti, le modalità di esprimersi e di svolgimento delle attività sono state modificate nel rispetto del Piano di Protezione stilato dalla direzione.
Il programma delle mattinate è stato creato in collaborazione con le partecipanti. Alcuni momenti sono stati dedicati alla discussione di temi variegati, per esempio legati all'educazione dei figli e all'alimentazione. Altri momenti, invece, si sono svolti all'insegna della

creatività: decorazioni natalizie, bricolage. Una riflessione condivisa con le utenti sui locali del Centro, nelle prime settimane di apertura, ha permesso la creazione di uno spazio ancora più condiviso. Inoltre, sono stati introdotti materiali utili allo svolgimento delle attività. Nello spazio bambini si è cercato di creare ambienti più racchiusi per il gioco tramite tappeti, divisori e armadietti, per esempio creando un angolo morbido e una casetta. I professionisti dell'infanzia hanno dovuto adattarsi alle esigenze dei singoli bambini, al gruppo intero e alle restrizioni Covid-19. Specifiche attività con i bambini sono state difficili da mettere in pratica vista la tenera età dei partecipanti e alle dinamiche di adattamento di questo primo periodo d'apertura.

3. Ritroviamoci

Ritroviamoci offre due pomeriggi settimanali di incontro ad adulti (mamme, papà, nonni/e) che accompagnano figli e figlie e nipoti in età pre-scolastica o che frequentano la Scuola dell'Infanzia. Durante questi pomeriggi, l'arrivo e la partenza, così come il tempo di permanenza, sono liberi e gli adulti accompagnatori sono responsabili dei bambini e delle bambine.
L'obiettivo è quello di trascorrere un momento di qualità, di gioco e di scambio in un ambiente accogliente con la presenza di due professioniste.
Nel 2020 il progetto *Ritroviamoci* ha realizzato 46 incontri. Hanno partecipato ai pomeriggi di socializzazione 45 adulti (mamme, papà e nonni) e 55 bambini e bambine. Il progetto si svolge il lunedì e il mercoledì dalle 14.30 alle 17.30.

Nei primi mesi dell'anno, da gennaio a marzo, la novità del progetto *Ritroviamoci* è stata la pianificazione di alcuni momenti con conduzione, sempre su richiesta delle partecipanti. Di seguito citiamo le principali attività proposte in questo periodo:

- manipolazione con pasta di sale utilizzando alimenti che si trovano facilmente in casa: farina, acqua e sale;

- con l'aiuto di una partecipante che frequenta il nostro Centro abbiamo preparato i biscotti turchi insieme ai bambini;
- abbiamo realizzato un lavoretto autunnale con materiali raccolti nel bosco.

Queste attività hanno riscosso grande successo e l'idea era quella di continuare a promuoverne di nuove regolarmente durante tutto il corso dell'anno. Dopo la chiusura legata alla crisi sanitaria, a causa delle disposizioni in vigore, è stato per evidenti ragioni impossibile continuare.

Il progetto Ritroviamoci, per la sua natura dinamica nello spazio e di interazione di diversi nuclei familiari, è stato fortemente penalizzato con la ripresa di settembre, con disposizioni e misure di restrizione che hanno modificato la natura stessa del progetto. La partecipazione è stata inizialmente rallentata ma è andata crescendo nel corso dell'autunno.

In settembre 2020 è stato avviato un nuovo progetto sperimentale di sostegno scolastico promosso da alcune collaboratrici volontarie (maggiori dettagli nel capitolo dedicato alle attività di volontariato). È sorta così l'idea di proporre questi momenti di sostegno scolastico individuale in parallelo con il progetto Ritroviamoci: così facendo, i genitori che hanno accompagnato i propri figli e figlie per un incontro con una volontaria che li sostiene nello studio, hanno potuto essere accolti – talvolta con i figli più piccoli – nell'ambito del progetto Ritroviamoci, e approfittare anche loro di un momento piacevole e in compagnia.

4. Sportello e accompagnamento individuale

Lo sportello, che riceve senza appuntamento, si pone come servizio di primo orientamento e di disbrigo di pratiche amministrative che non sono di competenza di altri servizi. Le operatrici esaminano le richieste e indirizzano con pertinenza verso i servizi presenti sul territorio.
Un accompagnamento individuale è destinato alle donne che desiderano, sul corto o lungo termine, intraprendere una formazione e/o inserirsi professionalmente. Si situa come primissima fase d'inserimento socio-professionale e quindi spesso a monte di un concreto inserimento nel mondo del lavoro. La volontà è quella di creare le condizioni quadro favorevoli per poter avviare un percorso socio-professionale, nonché di fare da tramite per favorire l'accesso delle utenti ad altri servizi già esistenti sul territorio.

Nel 2020 abbiamo realizzato 60 aperture di sportello includendo quelle che sono state realizzate telefonicamente durante il periodo di chiusura a causa del lockdown. Durante le aperture in sede abbiamo monitorato 176 passaggi. Purtroppo durante il periodo di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria (marzo – giugno 2020) non abbiamo contabilizzato i contatti avuti telefonicamente.
Nell'ambito dell'accompagnamento individuale sono state seguite 31 donne, per un totale di 51 incontri.

Il servizio ha risposto nel 2020 a svariati bisogni di comprovata necessità:

- bilancio e rinforzo di competenze di base trasversali;
- facilitazione all'accesso alla formazione, linguistica e/o professionale;
- primi passi verso l'inserimento professionale e orientamento su servizi specializzati di sostegno alla ricerca all'impiego;
- appoggio nella ricerca di soluzioni di accudimento per i figli in vista di conciliazione lavoro/famiglia;
- chiarificazione e disbrigo di pratiche burocratiche e amministrative in collaborazioni con i servizi esistenti;
- attivazione di servizi e di figure professionali specializzate legate alla sfera dell'infanzia (pediatri, infermiere pediatriche, ARP, UAP, Istituti scolastici);
- attivazione di servizi e di figure professionali legate all'accompagnamento di donne vulnerabili (LAVI, SPS, SAS);
- attivazione di servizi più mirati all'inserimento socio-professionale (LuganoNetwork, Ufficio dell'Orientamento scolastico, Servizio In-lav SOS).

5. Corsi di italiano

I corsi di italiano, rivolti a donne migranti scarsamente alfabetizzate o con conoscenze linguistiche di base, grazie al personale che si occupa della cura dei bambini, sono aperti anche a donne che hanno figli e figlie in età pre-scolastica a cui spesso è precluso l'inserimento ai corsi di lingua a causa della difficoltà nel conciliare formazione-famiglia.
La socializzazione, lo scambio, la condivisione, sono aspetti che vengono tenuti particolarmente in considerazione sia per il gruppo di adulti in formazione sia per i piccoli. L'obiettivo principale è quello di fornire gli strumenti alle persone migranti per partecipare al massimo delle loro possibilità alla vita sociale e di stimolare in loro il desiderio di perfezionamento e autonomia. I percorsi didattici guidati intendono rispondere ai bisogni personali specifici dei singoli partecipanti e del gruppo in modo che le conoscenze acquisite abbiano una ricaduta pratica nella vita quotidiana, tenendo presente che le capacità operative vanno oltre le sole competenze linguistiche.

Il Tragitto è un ente accreditato e finanziato dal Programma di Integrazione Cantonale (PIC) e dall'Agenda Integrazione Svizzera (AIS) per il tramite dell'Unità Interdipartimentale dell'integrazione dal Cantone e come tale propone dei corsi di italiano riconosciuti e dispensati da formatrici qualificate.

Per il pubblico che frequenta Il Tragitto è molto importante saper interagire con chi si occupa dei loro figli e figlie; educatori e pediatri in primo luogo. È quindi importante poter apprendere lessico, strutture, brevi “chunk” che aiutino la comunicazione. A tutto questo vanno aggiunte le nozioni culturali e tradizionali della Città e del Cantone, per una integrazione più riuscita.

Durante il 2020 il programma dei corsi ha dovuto essere in parte rivoluzionato a causa dell’interruzione dovuta al lockdown, che non ha certo agevolato l’apprendimento o comunque il consolidamento di quanto appreso; si è lavorato con le partecipanti da gennaio a marzo; poi lo stop fino a settembre.

Alla ripresa si è voluto mettere l’accento soprattutto sull’autonomia delle partecipanti nella sei competenze d’apprendimento: espressione orale/comprensione all’ascolto/competenze di scrittura/comprensione alla lettura/ grammatica/vocabolario (competenze specifiche in ambito socio-culturale), puntando molto sull’ambito socio-culturale: questo ha richiesto una ricerca costante di materiale autentico e l’utilizzo di materiale “Fide”, oltre all’affiancamento di libri di testo provenienti dall’Italia.

Per una valutazione complessiva si sono fatti dei “test” in itinere e finali (per esempio sulla base delle prove di competenza-modello Fide).

Le competenze indicate sopra sono poi state valutate dalle formatrici a dicembre, in modo da poter rilasciare un attestato di partecipazione (conteggio delle ore svolte) e una certificazione di competenze linguistiche dal livello preA1 al livello A2.2.

Per il gruppo di livello B1 si è optato per il rilascio di un attestato di partecipazione, senza valutazione.

Presso la sede di Lugano, nel 2020, sono stati realizzati 4 corsi annuali semi-intensivi (con una sospensione a causa del lockdown da metà marzo a fine giugno). Sono state formate 48 donne e accuditi, durante lo svolgimento dei corsi, 18 bambini e bambine.

Novità del 2020 che ha toccato in particolar modo i corsi di italiano è stato il nuovo locale al secondo piano dello stabile dove opera la nostra sede. Questo nuovo spazio, adibito principalmente quale spazio formativo, ha permesso di realizzare dei corsi in locali ampi, luminosi e accoglienti e predisposti per poter svolgere delle lezioni di qualità, sempre a prossimità dei propri figli e figlie, accuditi al pianterreno.

Presso la sede di Locarno, nel 2020, sono stati realizzati due corsi annuali semi-intensivi (con una sospensione a causa del lockdown da metà marzo a fine giugno). Hanno partecipato ai corsi 19 donne e accuditi, durante lo svolgimento dei corsi, 16 bambini e bambine.

Due corsi di italiano sono stati avviati a gennaio 2020 a nome de “Il Tragitto” a Losone in attesa che un Centro di socializzazione potesse accogliere tutte le attività in un’unica sede. L’avvio dei corsi a Losone è avvenuto in seguito alla richiesta del Cantone di proporre corsi mamma-bambino anche nel locarnese. Occorre sottolineare che l’esigenza di avere dei corsi per le mamme e i bambini è da ricondurre ai nuovi obiettivi dell’Agenda integrazione. Tuttavia, Il Tragitto da diversi anni propone questo tipo di corsi proprio per rispondere a un bisogno delle proprie utenti.

6. Sostegno alla genitorialità e alla prima infanzia

Per i più piccoli, sia i progetti di socializzazione sia i corsi di italiano, riservano uno spazio funzionale per età dove viene promossa la socializzazione e sostenuta l'autonomia del rispetto dei tempi di ognuno. Si tratta di un gruppo all'interno del quale conoscere coetanei al di fuori dal contesto familiare ed avvicinarsi al funzionamento di una struttura della prima infanzia anche in vista dell'entrata alla Scuola dell'Infanzia.

Parallelamente, si cerca di creare un contesto educativo-relazionale volto a favorire l'integrazione di tutti i bambini e le bambine. Viene incoraggiato l'apprendimento della lingua italiana simultaneo a quella di origine (che avviene in casa) contribuendo alla costruzione di un ponte tra due mondi e due culture. Il mantenimento e la valorizzazione della lingua di origine è fondamentale sia in un'ottica di capacità di acquisizione della seconda lingua, ma soprattutto per dare al bambino gli strumenti di vivere due culture. Per i bambini ticinesi che frequentano il centro, l'attuazione di un progetto che presta attenzione alle peculiarità dei bambini con passato migratorio non può che essere vantaggioso in quanto vengono valorizzate le diverse identità in un clima multiculturale che rispecchia la società in cui viviamo.

Le professioniste della prima infanzia ricoprono un ruolo importante nell'eventuale attivazione di servizi specializzati e competenti in un'ottica di prevenzione precoce.

Nel 2020 presso Il Tragitto di Lugano e di Locarno sono stati accolti in totale 96 e 18 bambine e bambini.

In questo contesto, grande novità del 2020 è stata l'assunzione di collaboratrici salariate anche nell'ambito dei corsi di italiano, e non più soltanto nei progetti di socializzazione. Le neoassunte con questa funzione hanno così potuto maturare diverse riflessioni sulla struttura dei momenti di accoglienza, in particolare in merito a:

- Regolamento di ingresso e uscita (non entrare nello spazio gioco). A fine ottobre abbiamo comunicato alle mamme dei rispettivi gruppi l'importanza di accompagnare i bambini alla porta di ingresso senza, possibilmente, accedere allo spazio gioco. La stessa cosa è stata ribadita al termine dell'attività, spiegando alle mamme di aspettare i loro figli all'esterno della sala. Questo ha permesso di gestire meglio lo spazio dei bambini affinché non ci fossero troppe figure adulte all'interno della sala con un notevole miglioramento al momento del distacco e la presa a carico dei bambini, riducendo le crisi di pianto.
- Strutturazione della mattinata: gioco libero, treno, spuntino, attività varie. Le mattinate sono state strutturate su una semplice routine che potesse infondere nel bambino maggior sicurezza e tranquillità:
    - Dall'arrivo fino alle 9.45 circa gioco libero.
    - Dalle 9.45 alle 10.00 momento del "Treno con foto e canzoni". L'attività consiste nel far sedere i bambini in un angolo della stanza mentre l'educatrice li coinvolge in maniera giocosa mostrando le foto dei bambini presenti quella mattina per poi farle appendere da loro su un cartellone. In seguito i bambini partecipano allegramente al momento delle canzoni ascoltando e a volte mimando qualche gesto che accompagna il canto.
    - Dalle 10.00 alle 10.15 circa, spuntino.
    - Dalle 10.15 attività più strutturata (disegno, pittura, plastilina, travasi etc.) e, tempo permettendo, uscita in giardino fino al ricongiungimento.
- Apertura tra le due sale adibite all'accudimento dei bambini e bambine, così da avere un più ampio spazio gioco a disposizione.

Infatti, non abbiamo sentito la necessità di dividerci in due gruppi vista l'omogeneità dell'età dei bambini. Ci riserviamo di ripensare agli spazi qualora, col nuovo anno, dovessimo avere un numero maggiore di "piccoli". In quel caso abbiamo concordato di arricchire maggiormente la stanza bebè per renderla più confortevole e stimolante.

- Autorizzazione uscite. Abbiamo fatto firmare alle mamme un'"Autorizzazione alle Uscite" che ci permette di portare i bambini fuori dalla struttura (a Lugano, al Parco Tassino);
- No merende da casa. Per gestire meglio il momento dello spuntino abbiamo chiesto alle mamme di non portare merende da casa (ad eccezione di biberon nel caso dei più piccoli) poiché il Tragitto fornisce già una merenda sana. Questa è principalmente a base di frutta accompagnata da biscotti o fette biscottate e acqua, servita in piccoli bicchieri in vetro.
- Nomi sugli appendiabiti. Per semplificare il momento della vestizione abbiamo assegnato ad ogni bambino un proprio spazio per appendere giacche e riporre le scarpe, applicando un'etichetta adesiva col nome del bambino sopra il gancio degli appendiabiti.
- Attività a tema (autunno e Natale). Dopo lo spuntino viene spesso proposto un'attività a tema per creare un momento più strutturato dove il bambino possa fare esperienza con materiali o tecniche differenti al fine di stimolare la sensorialità e la motricità fine. Durante l'autunno sono state proposte attività di pittura, e lavoretti con materiale naturale quale foglie, pigne e rametti. Nel periodo natalizio abbiamo allestito un calendario dell'avvento e proposto diverse attività con tempere, colla e altri materiali.

7. Genitorinsieme

Genitorinsieme propone percorsi in gruppo rivolti a genitori con figli e figlie scolarizzati/e in cui condividere le proprie esperienze, fatiche e strategie nella relazione genitoriale. Un ciclo è composto da 6/7 incontri della durata di un'ora e mezzo con un massimo di 12 partecipanti.

Quest'anno, a causa della pandemia, e delle relative chiusure, si sono svolti 4 cicli:

- uno nelle sedi degli istituti scolastici comunali della zona Monte Bré (Viganello e Cassarate)
- un incontro serale con la sola partecipazione di padri, presso Il Tragitto.
- a Tesserete, su richiesta dell'assemblea dei genitori
- con gli animatori dei Punti di Incontro del Progetto Genitori dell'Associazione Maggio. Il gruppo è composto da sette mamme e un papà che sono incaricati, dall'associazione, della gestione di quattro punti di incontro sul territorio del Malcantone. Abbiamo potuto svolgere tre incontri in presenza, mentre gli altri sono avvenuti via Skype.

Gli incontri negli istituti scolastici sono stati denominati Caffè alla scuola dell'infanzia e, quelli avvenuti, sono stati ben frequentati e con assiduità. Le collaborazioni con le Assemblee dei genitori hanno permesso una buona diffusione del progetto. La partecipazione non necessita di un'iscrizione, i gruppi sono aperti.
Nuovi gruppi avrebbero dovuto iniziare in autunno, questa volta su iscrizione, ma viste le restrizioni legate alla pandemia a gruppi di sole 5 persone in presenza, gli incontri sono stati annullati.

8. Attività gestite da volontarie

Il Tragitto conta sul contributo di numerose collaborazioni di volontariato, sia su progetti esistenti sia su attività create ad hoc.
Tutte le attività di volontariato perseguono i medesimi obiettivi e rispecchiano i valori dell'Associazione. Il volontariato presso Il Tragitto offre alle persone che lo svolgono nuove prospettive e l'opportunità di conoscere nuove persone in un ambiente interculturale.

Nel 2020 sono stati realizzati:

- **19 incontri di "pratica della lingua italiana"**
  Tutti i martedì pomeriggio è attivo il progetto "pratica della lingua italiana" condotto da due volontarie che si ritrovano con un gruppo di donne per conversare con loro in italiano su svariati temi. Durante questi momenti è organizzato un servizio di custodia per i figli e le figlie in età prescolastica;
- **6 incontri di "laboratorio di cucito"**
  Tutti i giovedì pomeriggio due volontarie propongono un corso di cucito, sempre con un servizio di custodia per le mamme accompagnate dai figli/e in età prescolastica. L'attività ha riscontrato un grande interesse e per permettere a un maggior numero di donne di accedere all'attività sono stati organizzati dei cicli di 5 pomeriggi con un ricambio del gruppo al termine di ogni ciclo. A causa della pandemia questi incontri si sono svolti unicamente da metà gennaio a metà marzo 2020. Durante il corso sono stati confezionati dei cuscinetti e delle borse che le volontarie hanno successivamente venduto. Il ricavato è stato in parte reinvestito nel progetto (acquisto materiale) e in grande parte devoluto all'Associazione;
- **tre volontarie hanno seguito 5 bambini per un totale di 28 incontri di almeno un'ora di sostegno scolastico.**
  Su grande richiesta dell'utenza, abbiamo istituito nel 2020 un nuovo servizio di sostegno scolastico. Se inizialmente questo aiuto veniva fornito in modo informale nell'ambito dei progetti di socializzazione, nel 2020 si è consolidato con la collaborazione di tre volontarie;
- Presso Il Tragitto è possibile collaborare a titolo volontario anche nell'ambito di attività condotte da professioniste salariate. **Una volontaria ha collaborato all'accudimento dei bambini per 9 mattinate; un'altra ha invece collaborato attivamente alla**

conduzione del progetto Incontriamoci per la quasi totalità degli incontri realizzati nel 2020.

A tutte le volontarie de Il Tragitto sono state regolarmente proposte le formazioni promosse da SOS Ticino per volontari/e attivi/e nell'ambito della migrazione e molte di loro le hanno seguite con grande interesse.

Le utenti de Il Tragitto assumono spesso e volentieri le vesti di volontarie. Il loro investimento proattivo nei progetti ne è costantemente la conferma. In questo senso, molte di loro hanno volontariamente collaborato alla confezione di un pasto multi-etnico nell'ambito di un evento musicale a Jazz in Bess, il 23 gennaio 2020, preparando un ricco buffet multietnico per oltre 60 persone. Il ricavato dell'ingaggio è stato interamente devoluto all'Associazione.

9. Il Tragitto in cifre

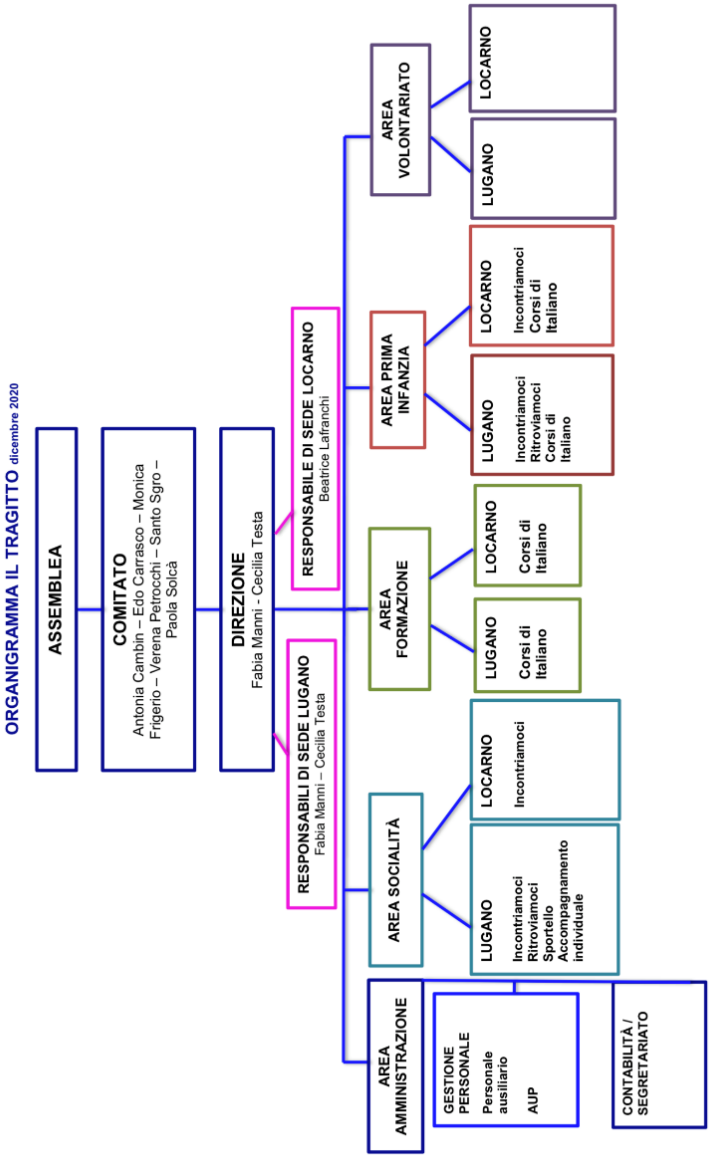
Statistica Il Tragitto Lugano 2020

PROGETTO	DONNE/ ADULTI (individui)	BAMBINI (individui)	Contatti Adulti (n. presenze)	Contatti Bambini (n. presenze)	N. incontri	Ore di attività dei progetti:	Osservazioni
Attività presso il Centro di socializzazione il Tragitto Lugano: totale ore di apertura attività annuali						**547.5**	
Incontriamoci: incontri settimanali	77	52	481	353	53	132.5	
Ritroviamoci	45	55	142	169	46	161	
Aperture volontariato							
Sportello			176		60		
Accompagnamento Individuale	31		51		51		
Corsi di italiano mamma-bambino	24	18	1075	610	127	254	Due corsi
Corsi di italiano adulti	24		485		70	175	Due corsi
Totale 2020 Tragitto Lugano	**138**	**96**	**2410**	**1132**	**407**	**722.5**	**35 nazionalità**

Statistica Il Tragitto Locarno 2020

PROGETTO	DONNE/ ADULTI (individui)	BAMBINI (individui)	Contatti Adulti (n. presenze)	Contatti Bambini (n. presenze)	N. incontri	Ore di attività dei progetti:	Osservazioni
Attività presso il Centro di socializzazione il Tragitto Locarno totale ore di apertura attività annuali						**220**	
Incontriamoci: incontri settimanali	12	4	47	23	9	18	
Corsi di italiano mamma-bambino	19	16	696	442	101	202	Due corsi
Totale 2020 Tragitto Locarno	**28**	**18**	**743**	**465**	**110**	**220**	**7 nazionalità**

10. Organigramma Associazione Il Tragitto



Con il sostegno di:

Città di Lugano

www.ti.ch/infofamiglie info famiglie

Programma di integrazione cantonale

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento della sanità e della socialità

Fondazione Vaude Erida

CATENA DELLA SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE

Stampato presso:

POSTicino OTAF
Via Paradiso 16
6924 Sorengo